



Collana

EduVersi

Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF)

Le emergenze nella formazione

L'innovazione della ricerca educativa:
i drammi del presente e le sue risorse

a cura di
Anita Gramigna
Rita Minello



diretta da

Anita Gramigna

2

Il concetto di meta-verso nella letteratura si riferisce a un verso che va oltre la sua funzione letterale in una direzione metaforica, simbolica o filosofica più vaste. Il meta-verso, infatti, non si limita a comunicare significati diretti, ma accende, in senso metacognitivo, percorsi di significazione altri, anela a temi universali e disegna scenari esistenziali.

Allo stesso modo, la collana **EduVersi** della Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF) rappresenta uno spazio euristico di studio, proposta e creatività che trascende le forme dell'apprendimento tecnocratico, dell'accudimento, dell'addestramento. La semantica profonda alla quale tendiamo è in una formazione che esalti i talenti per un mondo migliore. Il fine allora è nella comprensione critica del presente sostanziata da tensione etica. È con questa prospettiva che la collana mira all'allestimento di nuovi paradigmi nell'educazione.

Comitato scientifico della collana

Miguel Beas Miranda
Sara Bornatici
Liliana Dozza
Agustin Escolano Benito
Piergiuseppe Ellerani
Giancarlo Gola
Patricia Lupion Torres
Rita Minello
Daniele Morselli
Daniel Orlando Diaz Benavides
Alberto Parola
Gloria Giammaria De Osorio
Fernando Sancén Contreras
Myriam Southwell
Fiorino Tessaro
Artemis Torres Valenzuela
David Velasquez Seiferheld

Collana soggetta a peer review

Le emergenze nella formazione

L'innovazione della ricerca educativa:
i drammi del presente e le sue risorse

a cura di

Anita Gramigna

Rita Minello





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-107-6

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

- Rita Minello*
11 **Premessa**

- Anita Gramigna*
21 **Introduzione**

Sezione I Emergenze e riflessioni

- Fernando Sancén Contreras*
33 Quesiti che la scienza e la tecnica pongono all'educazione di oggi
- Amalia Lavinia Rizzo*
42 Conoscere le persone migranti e rifugiate con disabilità per promuoverne l'inclusione: assesment tools su base ICF
- Sara Bornatici*
51 Educare al servizio, insegnare la pace
- Mirca Benetton*
59 Pedagogia in cammino verso nuovi incontri intergenerazionali
- Alberto Parola*
67 Per una media education sistemica
- Franca Zuccoli*
80 Antiche e nuove forme del sapere. La scuola luogo della complessità: tra tradizione e innovazione
- Daniele Morselli, Sabina Magagnoli*
89 *The next generation of change makers*: un approccio pedagogico e glottodidattico per il gaming per l'imprenditorialità sostenibile nella formazione tecnica
- Andrea Mattia Marcelli*
98 L'epistemologia della formazione dottorale: maniera o rivoluzione?

Sezione II

I drammi del presente: ricostruire e ricostruirsi

- Silvia Nanni, Anna Paola Paiano*
- 109 I drammi del presente: ricostruire e ricostruirsi
- Gennaro Balzano*
- 116 Dimensione progettuale e educazione alla resilienza: una prospettiva di ricerca in pedagogia del lavoro
- Elena Diana, Giulia Franchi & Paola Greganti*
- 124 Dentro la buca. Ripensare gli spazi dell'educazione attraverso gli albi illustrati
- Christian Distefano*
- 134 L'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio tra criticità territoriali e fragilità educative: per una prima riflessione pedagogica
- Paola Greganti*
- 143 L'Outdoor Education e i processi inclusivi: un progetto di ricerca sulle sperimentazioni scolastiche ed educative a Roma
- Nicoletta Lorrai, Maria Vittoria Battaglia & Francesco Maria Melchiori*
- 152 Il ruolo e la misurazione dell'intelligenza emotiva nel post covid-19: studio sulla relazione con ansia, resilienza e motivazione accademica
- Andreina Orlando*
- 160 Il Servizio di tutorato per studenti con disabilità e con DSA: il pensare autoriflessivo
- Silvia Zanazzi*
- 165 Rileggere le emergenze della quotidianità. Un approccio metacognitivo per affrontare le crisi comportamentali nei contesti educativi

Sezione III

**L'educazione inter-trans-culturale nella scuola e nel sociale:
i processi della resilienza**

- Camilla Boschi*
- 177 La ricerca pedagogica etnografica nella transcultura
- Massimiliano Bozza*
- 184 Embodied research e dati performativi nella Ricerca Azione Partecipata (PAR) in contesto di vulnerabilità educativa. Studio di casi di applicazione del Teatro Forum e del Teatro Legislativo nella PAR

- Francesca Coin*
- 194 La resilienza nelle classi multiculturali della scuola di secondo grado: breve analisi dei processi di inclusione linguistica e sociale
- Gabriel Manuel Colucci*
- 204 L'epistemologia implicita delle immagini: Decostruire la rappresentazione dell'Altro nei manuali scolastici
- Sabrina Di Giacomo*
- 212 Stranieri come noi. La scuola oltre la frontiera delle differenze per promuovere valori condivisi e universali
- Elisabetta Faraoni, Federica Gualdaroni, Franco Pistono*
- 219 Poesia e pedagogia: un'assonanza amorosa: La parola poetica come via per ritrovare e ricostruire noi stessi e l'altro
- Farnaz Farahi*
- 227 La cura educativa delle famiglie straniere: un'indagine sui servizi dedicati alle famiglie straniere residenti in Toscana e sui loro bisogni formativi
- Petar Lefterov*
- 234 Migrazione e dispersione scolastica: una riflessione teorica sull'importanza della formazione degli insegnanti nella scuola primaria
- Rosaria Poi*
- 241 La lezione pedagogica emersa dall'emergenza Covid: essenzialità e innovazione

Sezione IV

Le prospettive della pace: la decostruzione delle retoriche sociali, la proposta del principio epistemico solidale

- Claudia Cirella*
- 251 L'io tessitore e il dialogare per ricostruire e ricostruirsi tutori di resilienza
- Mariella Di Lallo*
- 259 Percorsi sperimentali di cittadinanza scientifica. La bussola che non c'è
- Rosa Indellicato*
- 267 Per una pedagogia della pace
- Teresa Iona, Paola Vaccaro, Martina Bollo, Daniele Coco, Patrizia Tortella, Tiziana Iaquina, Marianna Vaccaro*
- 274 L'uso del Nudge per concedersi una pausa durante l'apprendimento

Valentina Pagliai

- 282 Seminare il dialogo, coltivare la pace, raccogliere umanità. Attività partecipative per l'educAzione alla cittadinanza globale

Sezione V

Le avanguardie educative: la gravidanza teorica e la concretezza prassica

Vito Balzano

- 291 La categoria morale della solidarietà come costruito epistemico nella costruzione di nuove politiche di welfare

Vincenzo Nunzio Scalcione

- 299 Il valore aggiunto nei sistemi scolastici: uno strumento di analisi della qualità

Francesco Lavanga

- 307 Adolescenti *onlife*: formarsi con le chatbot AI e il bisogno dell'AI literacy

Adriano Pantaleo, Mario Giampaolo

- 314 La gamification per mitigare la percezione della persuasione coercitiva

Gerardo Pistillo

- 322 Pedagogia, educazione e nuove sfide della formazione umana. La specie bambina: essere e divenire umani nell'era dell'Antropocene

Sezione VI

L'innovazione nella scuola e valutazione formativa: nuovi paradigmi scientifici, nuove strategie, nuove metodologie

Manuele De Conti

- 333 Le epistemologie personali dei partecipanti alle pratiche di Debate

Philipp Botes

- 341 L'arte tra esperienza e formazione. Una ricerca nella scuola in carcere.

Francesca Bratti

- 351 Strumenti formativi a contrasto del maltrattamento istituzionale nei servizi educativi per l'infanzia: un'emergenza amplificata dalla pandemia?

Giovanna Cioci

- 359 Metodologie, strumenti e risorse tecnologiche al servizio degli insegnanti: indagine post Covid su 1000 docenti

Rosa Gallelli, Pasquale Renna, Vanessa Cristiano

- 371 Pensare “ambienti abilitanti” a scuola tra crisi, utopie, progetti

Ludovica Sebastiano

- 379 Patrimonio e spazi urbani. Una proposta di mappatura dei luoghi quotidiani con i bambini e le bambine

Sezione VII

Emergenze nella formazione: il contributo delle tecnologie e la cura del disagio sociale

Monica Banzato

- 389 Studio Esplorativo sugli Aspiranti Insegnanti: Valutazione degli Atteggiamenti verso la Ricerca Educativa

Orietta Vacchelli

- 401 Risorse educative per situazioni d'emergenza: competenze di sostenibilità in spazi educativi

Giulia De Rocco, Arianna Monniello, Francesca Pilotto

- 407 L'educazione in ambito penale: quali traiettorie per il reinserimento?

Rita Franceschetti

- 415 L'intelligenza Artificiale può costruire nuovi paradigmi educativi? Potenzialità e limiti di modelli generativi come ChatGPT

Teresa Giovanazzi

- 425 L'impatto dell'intelligenza artificiale sul sistema educativo. Tra innovazione ed emergenza formativa

Silvestro Malara

- 432 Della possibile oblazione materna e paterna in Pinocchio come risposta all'emergenza educativa post-pandemica

Francesco Pizzolorusso

- 439 L'infanzia nell'era digitale e le nuove frontiere della formazione insegnanti. Prime fasi di un progetto di ricerca internazionale

Francesco Pio Savino

- 446 L'importanza dello sviluppo di un adeguato livello di digital literacy nell'era moderna: una necessità educativa improrogabile

Sezione VIII
**Emergenze nella formazione: dimensioni progettuali
e pensiero educativo**

- Paola Bastianoni*
457 Modelli di formazione partecipata nel lock down per Covid-19
- Daniel Boccacci*
463 Numeri e Mente: l'educazione normalizzante dell'UE verso i rifugiati ucraini
- Monica Betti*
471 Ricostruire la quotidianità nelle scuole segnate dall'alluvione
- Anna Chiara A. Mastropasqua, Emilia Restigian*
477 Disegno di Scuola. Significati di qualità scolastica per i futuri della scuola
- Emanuele Ortu*
488 Oltre lo specchio delle bugie. Percorsi formativi sulle stereotipie di genere nelle narrazioni per l'infanzia e l'adolescenza
- Valerio Palmieri*
497 Il disastro di Morgnano: il pensiero 'educativo' di Giuseppe Di Vittorio
- Cecilia Sorpilli*
502 Quando l'emergenza si scontra con un'emergenza cronica: come sostenere i genitori di figli disabili?
- Sarah Speziali*
508 *Whole university approach* – un caso studio italiano: percorsi formativi online per il benessere mentale di tutta l'università

Conclusione

- Anita Gramigna*
517 Conflitto speranza-ragione: l'emergenza come paradosso

Settima Sezione

**Emergenze nella formazione: il contributo delle tecnologie
e la cura del disagio sociale**

Interventi

Monica Banzato

Orietta Vacchelli

Giulia De Rocco, Arianna Monniello, Francesca Pilotto

Rita Franceschetti

Teresa Giovanazzi

Silvestro Malara

Francesco Pizzolorusso

Francesco Pio Savino

L'infanzia nell'era digitale e le nuove frontiere della formazione insegnanti.

Prime fasi di un progetto di ricerca internazionale

Francesco Pizzolorusso

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Assegnista di ricerca

francesco.pizzolorusso@uniba.it

Abstract

Sin dalla nascita i bambini risultano immersi nell'universo *digital*. Se da un lato appare dannoso un precoce avvicinamento ai *device*, le recenti indicazioni mirano a garantire un'educazione sempre più aderente alla contemporaneità, puntando allo sviluppo delle competenze digitali nei bambini: alla scuola è chiesto di preparare i piccoli ad accogliere criticamente la tecnologia, grazie alla guida di insegnanti competenti. Emerge, però, il bisogno di una specifica formazione per le figure educative che accresca le *skills* e approfondisca il valore riconosciuto al digitale nella prima infanzia. A partire da queste suggestioni, il contributo descrive le prime fasi di un lavoro di ricerca internazionale che vuole costruire percorsi di formazione degli insegnanti di scuola dell'infanzia in materia di educazione al digitale. La riflessione apre all'analisi delle competenze e delle credenze circa il legame tra infanzia e tecnologie, base per la riflessione e la successiva costruzione di buone pratiche.

Parole chiave

Infanzia, Digitale, Formazione Insegnanti.

1. Competenze digitali per il XXI secolo e infanzia: un legame possibile?

Le competenze del XXI secolo coinvolgono un ampio insieme abilità, tra le quali un posto centrale è occupato dalle competenze digitali, indispensabili nell'attuale società connessa. Vista la loro importanza, pare naturale la promozione di queste competenze nei programmi scolastici a partire dalla scuola dell'infanzia; eppure, i bambini tra 0 e 6 anni sono spesso trascurati dal discorso circa le *digital skills*. Le potenziali ragioni vanno dal presupposto che i bambini di età inferiore ai 6 anni non siano in grado di comprendere i complessi processi coinvolti nelle tecnologie digitali, fino a giungere alle possibili minacce per la salute e alla più radicata aprensione sociale quando si tratta di bambini piccoli che utilizzano tali tecnologie

in età relativamente precoce (Weber, Greiff, 2023). Come indica il recente “Atlante dell’infanzia a rischio in Italia” (Save the Children, 2023) gli effetti del digitale sono in parte positivi, in parte negativi, ma sull’età evolutiva sembrano prevalere questi ultimi, in modo particolare per quanto riguarda l’apprendimento e lo sviluppo emotivo e sociale. Quasi inevitabilmente, però, i bambini incontrano le tecnologie digitali nella loro vita quotidiana sin dalla più tenera età; nel nostro Paese, infatti, il 22,1% dei bambini di 25 mesi trascorre del tempo in compagnia di *digital devices*; i livelli di esposizione crescono all’aumentare dell’età e, se si considera il tempo di fruizione complessivo – che va da meno di un’ora a oltre tre ore – la percentuale di bambine e bambini che ha una esposizione agli schermi tra gli 11 e i 15 mesi arriva al 58,1%, vale a dire 1 su 2, con percentuali più alte nelle regioni del Sud.

Le raccomandazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO, 2019), accolte e sviluppate dalla Società Italiana di Pediatria (SIP), hanno sottolineato l’importanza, per i bambini di età compresa tra 2 e 5 anni, di utilizzare i dispositivi digitali, a patto che lo facciano per meno di 1 ora al giorno. Come posto in luce dalle raccomandazioni, l’utilizzo prolungato di dispositivi digitali da parte di soggetti in età evolutiva può influenzare il benessere psichico dei bambini, con delle ricadute anche sulle interazioni familiari, interferendo nella relazione tra pari e con i genitori; i sistemi digitali, inoltre, possono anche avere un effetto negativo sul sonno, sulla vista e sull’apparato muscoloscheletrico, oltre a poter determinare fenomeni di vera e propria dipendenza.

Nonostante le indubbie preoccupazioni, però, è impossibile non considerare è il fatto che i bambini rappresentano la popolazione nativa dell’universo digitale, dimostrando una sorprendente facilità nel padroneggiare gli strumenti tecnologici sin dalle prime fasi di vita, acquisendo competenze tecniche con rapidità e apparente naturalezza. Come pone in luce Marangi (2023), infatti, il digitale per la fascia 0-6 anni deve essere un punto di partenza o di passaggio, non certo un punto di arrivo. Pertanto, è di fondamentale importanza che anche i bambini piccoli acquisiscano una comprensione, almeno rudimentale, di come funzionano queste tecnologie digitali, vale a dire un livello base di competenze digitali, avendo la possibilità di sviluppare abilità cognitive, sociali ed emotive – che saranno poi ampliate più avanti nel loro percorso di formazione – necessarie per convivere con tali dispositivi. L’integrazione della tecnologia in contesti educativi precoci, perciò, implica una specifica formazione da parte degli insegnanti circa la strutturazione di percorsi di avvicinamento dei bambini alle tecnologie quotidianamente a loro disposizione. La recente esperienza pandemica, che ha imposto l’uso delle tecnologie digitali a tutti i livelli educativi – compresa la prima infanzia – ha posto in luce una situazione complicata; le ricerche condotte da UNICEF (2021), infatti, hanno dimostrato come, durante il *lockdown*, la maggior parte degli insegnanti di scuola dell’infanzia si è concentrata sul trasferimento di informazioni e attività attraverso canali informali (WhatsApp, Facebook), piuttosto che realizzare attività didattiche online sincrone, a causa di difficoltà tecniche, mancanza di tempo dedicato alla comprensione e all’utilizzo di strumenti e risorse educative-digitali, ma

soprattutto mancanza di formazione nella progettazione di attività utili a stimolare l'interesse dei bambini. Affinché la tecnologia non ostacoli i processi di sviluppo è indispensabile, dunque, riscrivere ruoli e competenze di insegnanti e genitori, puntando ad un'educazione digitale che sia capace di coinvolgere i bambini in esperienze equilibrate, pedagogicamente pensate, significative e stimolanti.

2. Competenze digitali e credenze degli insegnanti rispetto alle tecnologie

Tra il 2021 e il 2022 ci sono stati vari sviluppi circa la digitalizzazione dei servizi pubblici, ivi comprese le scuole. Rispetto al capitale umano, però, l'Italia si colloca al 25° posto su 27 paesi dell'UE e solo il 46% delle persone possiede competenze digitali di base, un dato al di sotto della media UE (pari al 54%). Nell'ambito della strategia nazionale per le competenze digitali, il governo ha istituito il "Fondo per la Repubblica Digitale" che ha promosso iniziative tese ad accrescere i livelli di competenze digitali, tra gli altri, di oltre 90.000 insegnanti. A partire dall'anno scolastico 2022/2023, inoltre, la programmazione informatica e la didattica digitale sono stati inseriti nei programmi di formazione degli insegnanti come settori prioritari e, a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, lo sviluppo delle competenze digitali dovrà essere incluso nei programmi delle scuole di ogni ordine e grado (Legge 29 dicembre 2021, n. 233, art. 24-bis).

Il quadro di riferimento europeo per le competenze digitali dei docenti, denominato "DigCompEdu", basato sul lavoro condotto nel 2017 dal Centro Comune di Ricerca (JRC) dalla Commissione Europea su mandato della Direzione Generale per l'Educazione, ha l'obiettivo di fornire un modello coerente che consenta ai docenti e ai formatori, appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea, di verificare il proprio livello di competenza pedagogica digitale e di svilupparla ulteriormente, secondo un omogeneo modello di contenuti e di livelli di acquisizione. Nello specifico, il DigCompEdu (Christine, 2017) prevede le seguenti 6 aree di competenza che ciascun docente dovrebbe possedere: coinvolgimento professionale, capacità di utilizzo di risorse digitali, pratiche di insegnamento e apprendimento, valutazione, valorizzazione delle potenzialità degli studenti e promozione dello sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

Negli ultimi anni anche in Italia sono stati erogati diversi corsi di formazione in relazione al documento DigCompEdu, ma questi sono stati pensati e realizzati principalmente per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria; per quanto riguarda la fascia zeroisei, invece, il contenuto e le risorse offerte da tali attività hanno dovuto subire un'importante rimodulazione per rispondere alle esigenze dell'infanzia.

Per procedere ad una formazione specifica per la fascia zeroisei, quindi, sembra necessario comprendere come il digitale sia percepito dagli insegnanti e, di conseguenza, in che misura le competenze possano essere sviluppate al fine di impiegare le tecnologie in maniera proficua all'interno degli ambienti educativi rivolti ai bambini. Esplorare il punto di vista degli insegnanti riguardo alla diffusione

sempre maggiore delle tecnologie e al loro ruolo nello sviluppo della prima infanzia, infatti, rappresenta il fondamento cruciale per considerare appieno le direzioni da intraprendere e le strategie da adottare nel contesto formativo. Questo concetto oltrepassa l'approccio puramente metodologico e didattico, chiamando in causa il piano educativo e considerando anche il quadro di riferimento legato ai più complessi meccanismi di sviluppo cognitivo, emotivo e motivazionale dei bambini (Nirchi, 2016).

La necessità di indagini sulle percezioni delle competenze relative alle TIC sembra attirare l'attenzione della ricerca in ambito internazionale (Kalogiannakis, Papadakis, 2022), ma, in campo nazionale, questo argomento appare ancora privo di chiari riferimenti. Con le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei (2021) si fa esplicito riferimento al fatto che un'organizzazione educativa di qualità deve essere in grado di cogliere i bisogni e le domande, di leggere e accompagnare il cambiamento, di apprendere dall'esperienza e modificarsi continuamente dimostrando flessibilità e progettualità. Questa capacità di innovazione richiede un'elevata professionalità di tutti gli operatori e presuppone una solida formazione in servizio, "strumento principale per sostenere e alimentare la professionalità educativa, intesa come padronanza e riflessione sugli strumenti di progettazione, documentazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi" (p. 37).

Sembra necessaria, quindi, una nuova idea di formazione in ingresso e *in itinere* in materia di competenze digitali, in grado di favorire la partecipazione di tutto il personale dell'ecosistema educativo, incoraggiare il dialogo e la condivisione rispetto al lavoro sulle *digital skills* per l'infanzia.

3. Per una nuova idea di formazione digitale degli insegnanti della prima infanzia

A partire da questo interesse e alla luce delle indicazioni internazionali rispetto ai rischi e alle opportunità della tecnologia nei bambini è stato concepito – ed è attualmente in corso – il progetto Erasmus+ "Montessori Based Unplugged Coding and Robotic in Early Childhood" (COD-MON). Questo progetto, promosso dall'Università di Trabzon (Turchia) in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (Italia), il CEIP Santa Clara (Spagna) e il Montessori Institut di Ljubljana (Slovenia) mira a sviluppare competenze di coding e approccio alla robotica *unplugged* nella prima infanzia, in modo particolare per quel che riguarda l'educazione di stampo montessoriano, fornendo ai bambini le basi del pensiero algoritmico interdisciplinare e le relative capacità di problem solving. Oltre allo sviluppo di sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità (European Commission, 2019), la ricerca punta alla strutturazione di attività di sviluppo professionale in grado di indagare i preconcetti rispetto all'inclusione del digitale nei programmi per l'infanzia in chiave *unplugged*, sviluppando competenze STEM in tenera età e collegando a queste le capacità motorie, sociali ed emotive.

Per indagare le credenze degli insegnanti è stato strutturato un questionario

iniziale sulla base di alcuni strumenti validati in ambito nazionale e internazionale; nello specifico, sono stati utilizzati l'*Effective Teaching Questionnaire* (Calvani, 2014) e il questionario *Young Children's Use of ICT: Preschool teachers' perceptions and pedagogical practices* (Dong, 2018).

La fase di somministrazione, ancora in corso, vedrà la successiva analisi dei dati raccolti e il relativo confronto tra i Paesi coinvolti, oltre alla strutturazione di uno specifico piano di ricerca-formazione capace di indagare – attraverso focus group tematici e attività sincrone e asincrone – le rappresentazioni degli insegnanti rispetto al digitale, contrastando le possibili resistenze circa l'introduzione del digitale *unplugged* all'interno delle prime fasi del percorso educativo dei bambini. Inoltre, questa prima parte del più ampio lavoro di ricerca internazionale ha l'obiettivo di accrescere le competenze digitali in materia di coding e robotica per quanto riguarda il corpo docenti, sottolineando il ruolo attivo dei formatori nel personalizzare le opportunità di apprendimento professionale per gli insegnanti coinvolti; la volontà di sviluppare una proficua collaborazione tra mondo dell'Accademia e mondo della scuola potrebbe consentire allo spazio di formazione di trasformarsi in arena di apprendimento reciproco, combinando teoria e pratica. La volontà di aprire spazi di riflessione scientificamente fondati sui risultati delle analisi quantitative, infatti, potrebbe condurre ad una visione pedagogica comune e più aperta alle sfide educative del futuro, oramai presente.

A partire dai tentativi sviluppati da alcuni Paesi nell'integrare le tecnologie nell'educazione della prima infanzia e dalle ipotesi alla base di questo lavoro di ricerca internazionale, un'esperienza pedagogicamente intesa come quella attualmente in corso, desiderosa di ristrutturare le credenze – spesso solo negative – degli insegnanti rispetto al legame tra infanzia e tecnologie e di formare le figure educative al coding e alla robotica, apre uno spazio di riflessione e sfida, richiamando ad una nuova considerazione dello sviluppo dei bambini nella prima infanzia. Le abilità di problem solving svolgono un ruolo cruciale, ma anche altre abilità non cognitive – come lo sviluppo motorio e quello socio-emotivo – hanno l'obbligo di connettersi alle competenze del XXI secolo nell'*Early Childhood Education*. I bambini, quindi, dovrebbero essere portati ad acquisire queste prime competenze digitali e le attività di coding e robotica *unplugged* gettano le basi per una nuova visione dell'esperienza educativa a contatto con il digitale, capaci di accrescere abilità quali astrazione, generalizzazione, scomposizione dei problemi, pensiero algoritmico e ricerca dell'errore, programmando un robot per navigare all'interno di un labirinto o replicando tali attività in coppia all'interno di un vero e proprio percorso senso-motorio. L'attuazione di questi programmi dovrebbe essere adeguata alle fasi di sviluppo dei bambini e dovrebbe avvenire in ambienti ludici, che sappiano porre al centro l'esperienza di scoperta del bambino che si rapporta ai dispositivi sotto la guida attenta degli insegnanti.

4. Riflessioni conclusive

Per permettere questa ristrutturazione del pensiero prima ancora delle attività è indispensabile, dunque, essere insegnanti digitalmente competenti e formati, non solo da un punto di vista tecnico-pratico. Competenti si è quando si è in grado di agire professionalmente, realizzando e sviluppando prassi educative in grado di leggere la realtà. Una formazione in linea con queste nuove sfide deve certamente prevedere una fase di riflessione teorica, momenti di discussione comune, attività pratiche di sperimentazione e spazi di monitoraggio, ma ha l'obbligo di partire dalle idee e dai opinioni che ciascun insegnante possiede, nel nostro caso per quel che riguarda il rapporto tra età infantile e *digital media*. L'idea di formazione degli insegnanti pensata per il progetto COD-MON punta ad essere realizzata secondo una duplice visione: individuale, grazie all'analisi delle singole credenze e alla valutazione delle competenze digitali, e collegiale per costruire quel piano di organizzazione di natura cooperativa e trasversale che i fenomeni educativi nella prima infanzia richiedono (Benvenuto, 2023).

Come ha magistralmente indicato Tisseron (2016), per i più piccoli crescere nell'epoca degli schermi digitali necessita di 3 "A" che dovrebbero strutturare il rapporto il loro rapporto con le tecnologie. La prima "A" sta per Accompagnamento: i più piccoli non devono essere mai lasciati soli e gli adulti devono esserci sempre, soprattutto all'interno dei sistemi educativi. La seconda è Alternanza: è necessario, infatti, alternare le attività digitali proposte, ricordando ai piccoli fruitori che viene prima la realtà fisica, poi quella virtuale. La terza "A" sta per Attivazione: qualsiasi cosa si faccia, col digitale o senza, necessita di attivazione, tocco, esplorazione e scoperta; nella fascia zero-sei queste azioni consentono ai piccoli di non divenire fruitori passivi, ma di agire attivamente sulla realtà circostante che, ormai, non può non dirsi digitale (Tisseron, 2016).

Dall'analisi qui presentata, frutto di un lavoro ancora *in progress*, sembra evidente che sia giunto il momento di accettare la sfida e di cambiare la rotta, permettendo alle figure educative (ivi compresi i genitori) di essere adeguatamente formati sui rischi ma anche di conoscere e riconoscere il potenziale pedagogico degli strumenti digitali per la prima infanzia, così da permettere la promozione delle *digital skills* nell'ambito della propria azione pedagogica quotidiana.

Riferimenti bibliografici

- Benvenuto G. (2023). Lezioni dal passato. Cosa (non) ha funzionato nella formazione degli insegnanti? Costruire il futuro: le emergenze dalla ricerca per la formazione. *Lifelong Lifewide Learning*, 19(42), 14-24.
- Calvani A., Marzano A., Miranda S. (2021). L'Effective Teaching Questionnaire (ETQ 3). In A. Calvani, A. Marzano, A. Morganti (Eds.), *La didattica in classe. Casi, problemi e soluzioni* (pp. 127-136). Carocci.
- Christine R. (2017). *European Framework for the Digital Competence of Educators: Dig-*

- CompEdu*. Office of the European Union. Retrieved December 1, 2023, from <https://policycommons.net/artifacts/2163302/european-framework-for-the-digital-competence-of-educators/2918998/>.
- Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334 di adozione delle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei*. Retrieved December 1, 2023, from <https://www.miur.gov.it/-/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei>.
- Dong C. (2018). Preschool teachers' perceptions and pedagogical practices: Young children's use of ICT. *Early Child Development and Care*, 188(6), 635-650. <https://doi.org/10.1080/03004430.2016.1226293>.
- European Commission (2019). *Key Data on Early Childhood Education and Care in Europe*. Office of the European Union.
- Kalogiannakis M., Papadakis S. (2022). Preparing Greek Pre-service Kindergarten Teachers to Promote Creativity: Opportunities Using Scratch and Makey Makey. In K. Murcia, C. Campbell, M. M. Joubert, S. Wilson (Eds.), *Children's creative inquiry in STEM*. (pp. 347-364). Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-94724-8_20.
- Legge 29 dicembre 2021, n. 233. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*. Retrieved December 4, 2023, from www.gazzettaufficiale.it.
- Marangi M. (2023). *Addomesticare gli schermi. Il digitale a misura dell'infanzia 0-6*. Scholé.
- Nirchi S. (2016). Le competenze digitali dei docenti. Un'indagine esplorativa sull'uso delle ICT a scuola. *Formazione & insegnamento*, 14(3), 179-188.
- Save the Children (2023). *Tempi digitali. Atlante dell'infanzia (a rischio) in Italia*. Save the Children. Retrieved December 4, 2023, from <https://atlante.savethechildren.it/>.
- Tisseron S. (2016). *Diventare grandi all'epoca degli schermi digitali*. La Scuola.
- UNICEF (2021). *Ensuring equal access to education in future crises: Findings of the New Remote Learning Readiness Index*. Retrieved December 2, 2023, from: <https://data.unicef.org/resources/remote-learning-readiness-index/>.
- Weber A.M., Greiff S. (2023). ICT Skills in the Deployment of 21st Century Skills: A (Cognitive) Developmental Perspective through Early Childhood. *Applied Sciences*, 13(7), 4615. <https://doi.org/10.3390/app13074615>
- WHO (2019). *Guidelines on physical activity, sedentary behaviour and sleep for children under 5 years of age*. World Health Organization.

Finito di stampare da
nel mese di FEBBRAIO 2024



per conto di Pensa MultiMedia® • Lecce
www.pensamultimedia.it